

Monza, nel cuore del San Gerardo il centro per i piccoli leucemici

Posti letto ma anche laboratori di ricerca all'avanguardia

IL GIORNO 25-FEBBRAIO 2013



OSPEDALE
Andrea Biondi direttore
della Clinica pediatrica



di MARCO GALVANI

— MONZA —

IL SAN GERARDO rinasce e “raddoppia”. Regalando un Centro per la cura e la ricerca dedicato ai bimbi malati di leucemia, che verrà realizzato in un terreno alle spalle dell'ospedale. Una novità che stravolge il progetto originario della faraonica ristrutturazione del San Gerardo: sulla carta il cosiddetto Dipartimento materno-infantile con anche il reparto di ematologia pediatrica era previsto in una parte del settore C ristrutturato. Ma «ci è sembrato che la situazione molto particolare in cui si trovano i bambini immunodepressi non potesse convivere con un cantiere di restauro - spiega Andrea Biondi, direttore della Clinica pediatrica del San Gerardo -. La Regione stessa aveva chiesto alla Fondazione Monza e Brianza per il Bambino e la Mamma (che gestisce il settore materno-infantile dell'ospedale) di trovare una

soluzione diversa. Fondazione che, in piena collaborazione col pubblico ha individuato nel terreno accanto all'eliporto dell'ospedale e proprio davanti all'ingresso del reparto di ematologia adulti, la sede ideale per costruire il Centro per le leucemie». Quattro piani, 7.700 metri quadrati dove troveranno posto un laboratorio di ricerca all'avanguardia, i reparti di degenza, il day hospital e il centro per i trapianti di midollo osseo. E ci sarà anche un avanzato centro di ricerca sulle malattie genetiche rare.

«**QUESTA INTEGRAZIONE** fra cura e ricerca è l'unica risposta che i genitori dei piccoli pazienti si aspettano», continua Biondi. Ogni anno si ammalano di tumore 1.450 persone sotto i 18 anni, di queste circa 500 devono affrontare la leucemia: «Nonostante l'80% di guarigioni, c'è sempre un 20% di malati che non ce la fa. Per questo dobbiamo esplorare terapie innovative perché la sfida di rosicchiare anche l'1%

di quel venti è difficile». Ecco perché nasce un ospedale dentro all'ospedale. Una sfida impegnativa. Un investimento da 10 milioni di euro che il Comitato Maria Letizia Verga (anima della Fondazione) punta a raccogliere con importanti “sponsor” e con le donazioni dei cittadini tanto che il 2 marzo, nell'aula magna dell'Università di Medicina, ha organizzato un incontro pubblico per spiegare il progetto: «Dobbiamo riuscire a partire con il cantiere, che durerà 2 anni e mezzo, il prima possibile per essere già nel nuovo Centro quando aprirà il cantiere dell'ospedale». A settembre i lavori da 207 milioni sul San Gerardo prevedono la costruzione di una palazzina di 25mila metri quadrati (5 piani oltre 2 interrati) nell'area davanti all'attuale avancorpo, in cui saranno trasferiti l'accoglienza, il day hospital, il Cup e gli ambulatori. Gli interventi al monoblocco partiranno 18 mesi dopo e dureranno 6 anni.

marco.galvani@ilgiorno.net

IL FUTURO

L'area

La palazzina di 4 piani, 7.700 metri quadrati, sorgerà su un terreno alle spalle dell'ospedale vicino all'eliporto lontano dal mega cantiere che sarà avviato in settembre

Il progetto

Il Centro per la cura e la ricerca dedicato ai bambini affetti da leucemia avrà i reparti di degenza, il day hospital e il reparto per i trapianti di midollo osseo

I fondi

La nuova struttura verrà a costare dieci milioni di euro che il Comitato Maria Letizia Verga conta di raccogliere grazie a importanti sponsor e donazioni dei cittadini

I lavori

L'intervento complessivo sull'intero corpo dell'ospedale prevede uno stanziamento di 207 milioni

La sfida

L'integrazione fra cura e ricerca consentirà di mettere a punto terapie innovative e alzare la soglia di guarigioni dalla leucemia infantile